



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4° INDAGINE 2015

Consuntivo 4° trimestre 2015

Previsioni semestre gennaio 2016 - giugno 2016

marzo 2016

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo IV trimestre 2015</i>	p. 5
<i>Previsioni per il semestre gennaio - giugno 2016</i>	p. 9
Alimentare	p. 10
Tessile, abbigliamento e calzature	p. 10
Concia e pelli	p. 11
Legno e mobili	p. 11
Chimica, gomma e plastica	p. 12
Lavorazione dei minerali non metalliferi	p. 12
Metallurgia	p. 13
Meccanica	p. 13
Elettromeccanica	p. 14
Gioielleria e oreficeria	p. 14
Altri settori manifatturieri	p. 15
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p. 16
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p. 16
Commercio	
Consuntivo IV trimestre 2015	p. 17
Previsione I° semestre 2016	p.19
Il campione dell'indagine sul Commercio e sui Servizi	
Costruzioni	p. 20
Anagrafe delle imprese	p. 21
Ulteriori indicatori congiunturali	p. 22

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riporta di seguito la sintesi del Bollettino economico della Banca D'Italia del gennaio 2016.

<< **Le prospettive globali restano esposte a rischi**

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo dei tassi negli Stati Uniti è stato però avviato senza conseguenze sfavorevoli

Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nell'area dell'euro il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

In Italia la domanda interna è in graduale ripresa...

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento).

...anche grazie a sviluppi positivi del mercato del lavoro

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione rimane molto bassa

L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Proseguono gli acquisti di titoli da parte degli investitori esteri

Nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorso dicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa

79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di poco superiore ai nove anni. Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

Migliorano le condizioni del credito...

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

...e la ripresa ciclica si riflette sulla qualità dei prestiti e sulla redditività delle banche

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

La ripresa può rafforzarsi nel prossimo biennio...

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

...ma è determinante il sostegno delle politiche economiche...

Queste proiezioni sono complessivamente in linea con quelle di luglio, ma si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito.

...ed emergono rischi al ribasso che è necessario contrastare

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico. >>

La congiuntura economica della provincia di Vicenza.

Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

a) Consuntivo IV trimestre 2015

I valori più significativi riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre: dopo il rallentamento registrato nei mesi estivi la produzione torna a mostrare un incremento significativo (+0,9%) e anche per quanto concerne il fatturato l'espansione risulta essere consistente: +1,6%. Dopo molti trimestri di crescita moderata, l'andamento degli ordinativi acquisiti sul mercato interno evidenzia una battuta d'arresto (-0,4% rispetto al trimestre precedente) mentre gli ordinativi sui mercati esteri tornano a crescere dopo la diminuzione registrata nel 3° trimestre (+2,2%). I risultati dell'indagine sottolineano quindi una leggera crescita trainata dai mercati esteri, ma lo scenario impone previsioni prudenti poiché - come sottolineato da un documento del Fondo Monetario Internazionale diffuso proprio in questi giorni - vanno considerate variabili esogene che possono far deragliare la ripresa: la modesta crescita delle economie avanzate a causa di una domanda ancora fragile, l'impatto globale della transizione dell'economia cinese verso modelli di crescita più equilibrata imperniati su consumi, servizi e domanda interna, la flessione ulteriore del prezzo delle commodity, l'emergere di turbolenze sui mercati finanziari, la presenza di tensioni geo-politiche. A rafforzare la cautela nei giudizi sulla solidità della ripresa concorre anche il fatto che a livello locale si registra una variazione in senso negativo del *sentiment* degli imprenditori: la quota di imprese che prevedono un aumento di produzione nei prossimi mesi è pari al 21,9% in riduzione rispetto al 30,2% di fine settembre. L'occupazione del settore industriale in provincia segna una leggera diminuzione rispetto a fine settembre: -0,2%.

I dati non destagionalizzati riferiti alla globalità delle aziende manifatturiere partecipanti al sondaggio e relativi al confronto su base tendenziale¹ evidenziano una lievitazione dell'output (+1,6%) e del volume d'affari (+2,3%). L'impostazione evolutiva della domanda totale (+2,2%) deriva da un aumento del flusso degli ordinativi più consistente per la componente endogena (+2,4%) rispetto alla componente esogena (+1,9%). I livelli occupazionali hanno subito un aumento dell'1,4%.

La disaggregazione dei dati sotto il profilo della dimensionalità di impresa sottolinea le migliori performances delle imprese più grandi rispetto a quelle di latitudine più contenuta. Infatti le aziende che impiegano meno di 10 addetti esibiscono incrementi minori delle aziende i cui organici superano tale soglia: produzione +1,5% versus +1,6%, fatturato +0,8% contro +2,6%, domanda interna +1,3% contro +2,7%, domanda estera entrambe +1,9%, domanda totale +1,4% versus +2,4%; infine mentre nelle imprese più piccole si registra un lieve cedimento degli organici (-0,1%) le imprese con oltre 10 addetti dimostrano una attitudine a generare nuova occupazione: +1,7%.

Nel 4° trimestre 2015 su base annua i settori della gioielleria, della gomma-plastica e dell'alimentare hanno registrato i maggiori aumenti di produzione e solamente la produzione nel settore della concia evidenzia un arretramento.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazioni Guadagni (CIG) nel 4° trimestre sono leggermente aumentate rispetto al periodo luglio-settembre: da 2,3 milioni di ore nel 3° trimestre a 2,4 milioni di ore nel 4° trimestre (+2,2%); questo incremento è riconducibile alla componente «in deroga» che passa da 450 mila ore a 707 mila (+57%), mentre le ore autorizzate di CIGS (cassa integrazione straordinaria) sono stazionarie (1,5 milioni) e le ore autorizzate riferite alla

¹ Variazione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

CIGO (cassa integrazione ordinaria) sono invece in netta diminuzione (da 434 mila a 257 mila, -40,7%). L'andamento delle ore autorizzate di CIG è tuttavia di difficile lettura perché dal mese di novembre l'INPS ha disposto un blocco autorizzativo finalizzato all'allineamento delle procedure alle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 148/2015². Le ore complessive di CIG autorizzate nel 2015 sono state 9,3 milioni, in forte diminuzione rispetto a 14,6 milioni nel 2014 (-36,7%)

Nel 4° trimestre 2015 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese risulta leggermente positivo: +33. E' stato contrassegnato dal segno "+" nel 2° e nel 3° trimestre (+408 e +161), e negativo nel 1° trimestre³ (-454). Nell'intero 2015 il saldo è quindi di +148 imprese: il saldo torna in territorio positivo dopo che nel 2014 si era chiuso con una flessione di -84 e dopo che nel biennio precedente si era verificato un andamento negativo della demografia imprenditoriale con saldi di -1.126 nel 2013 e -1.881 nel 2012.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2015 sono diminuite rispetto al 3° trimestre: 76 nel 4° trimestre contro 113 nel 3° trimestre (-32,7%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 63 nel 4° trimestre 2015 e 90 nel 3° trimestre. A conferma della permanenza di situazioni di criticità e della mancanza di uniformità della fase di modesta espansione, nel 2015 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 308 imprese contro le 245 aziende del 2014 (l'aumento è significativo e pari a +26%).

L'aumento dell'ammontare del monte protesti indica una sostanziale stazionarietà nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni, anche se il confronto con il 3° trimestre risente del modesto numero di protesti levati ad agosto: l'ammontare protestato nel 4° trimestre è di 2,1 milioni di euro rispetto a 2 milioni del 3° trimestre (+1,7%). Il numero di effetti protestati è invece diminuito passando da 1.040 a 992 (-4,6%). L'ammontare complessivamente protestato nel 2015 è in netta flessione rispetto al 2014 (8,9 milioni di euro contro 16,3 milioni di euro nel 2013, -45,7%) così come il numero complessivo di effetti protestati passa da 5.448 a 4.216 (-22,6%).

Nel periodo gennaio-novembre, i prestiti bancari alle imprese vicentine sono ulteriormente diminuiti dell'1,5% (da 16,8 miliardi a 16,6 miliardi di euro): nonostante la politica espansiva implementata dalla BCE non si inverte quindi il processo di restrizione del credito bancario praticato al sistema produttivo e anche nel brevissimo periodo si osserva una sostanziale invarianza (l'ammontare dei prestiti alle imprese a fine agosto è analogo a quello di fine novembre).

Le immatricolazioni di autoveicoli nell'ultimo trimestre del 2015 in provincia confermano la ripresa del settore che ha determinato un incremento su base annua del 18,3%: nonostante il mancato superamento delle difficoltà sul mercato interno, la spesa per consumi di alcuni beni durevoli è quindi in aumento con effetti potenzialmente positivi anche per le imprese vicentine soprattutto nel comparto metal-meccanico.

² Tra le più importanti novità è stata ridotta la durata massima dei trattamenti Ordinari e Straordinari, che ora non possono superare i 24 mesi in un quinquennio (nel caso del settore edile 30 mesi); inoltre la platea dei beneficiari è stata ampliata agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.

³ Va tuttavia tenuto conto che nel 1° trimestre si concentrano molte cancellazioni di imprese di fatto già cessate nell'anno precedente, che vi provvedono per non pagare il diritto camerale annuale.

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	3,2	1,5
DOMANDA INTERNA	1,4	1,3
DOMANDA ESTERA	-1,3	1,9
DOMANDA TOTALE	1,2	1,4
FATTURATO	2,1	0,8
OCCUPAZIONE	-1,2	-0,1

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,6	1,6
DOMANDA INTERNA	5,1	2,7
DOMANDA ESTERA	4,0	1,9
DOMANDA TOTALE	4,6	2,4
FATTURATO	7,1	2,6
OCCUPAZIONE	0,0	1,7

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,2	0,9	1,6
DOMANDA INTERNA	4,3	-0,4	2,4
DOMANDA ESTERA	3,8	2,2	1,9
DOMANDA TOTALE	4,1	n.d.	2,2
FATTURATO	6,4	1,6	2,3
OCCUPAZIONE	-0,3	-	1,4

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati								
	4 ° trim	1 ° trim	2 ° trim	3 ° trim	4 ° trim	1 ° trim	2 ° trim	3 ° trim	4 ° trim
	13	14	14	14	14	15	15	15	15
PRODUZIONE	1,2	1,1	-0,3	1,6	1,1	1,7	2,2	0,2	0,9
DOMANDA INTERNA	2,2	1,1	0,0	0,5	2,4	1,5	1,5	1,6	-0,4
DOMANDA ESTERA	4,3	1,2	1,7	6,1	2,5	3,2	2,6	-0,7	2,2
FATTURATO	1,6	1,5	0,2	2,8	1,9	3,3	0,9	1,0	1,6
OCCUPAZIONE (*)	0,4	-0,4	-0,6	0,0	0,6	-0,9	-0,8	-0,5	-0,3

Fonte: elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2015; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 - ARIMA per Produzione, Fatturato, Ordini Interni e sulla procedura TRAMO - SEATS per gli Ordinativi esteri.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

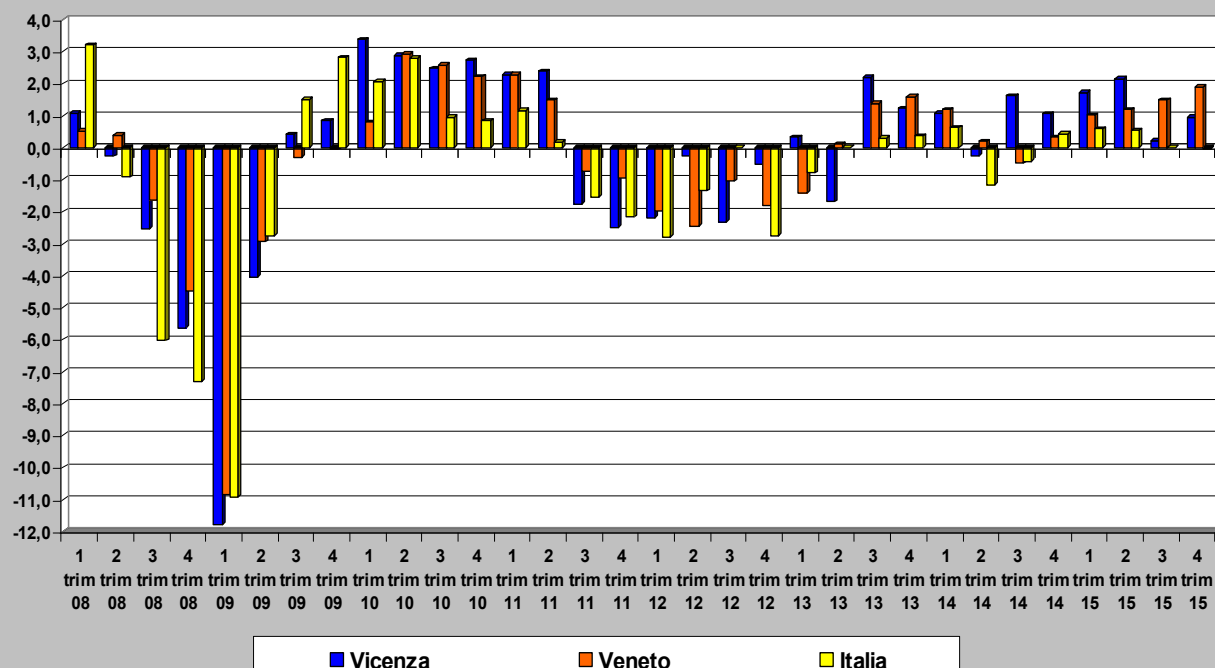
PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 08	1,1	0,5	3,2
2 trim 08	-0,3	0,4	-0,9
3 trim 08	-2,5	-1,6	-6,0
4 trim 08	-5,6	-4,5	-7,3
1 trim 09	-11,8	-10,9	-10,9
2 trim 09	-4,1	-2,9	-2,7
3 trim 09	0,4	-0,3	1,5
4 trim 09	0,8	-0,1	2,8
1 trim 10	3,4	0,8	2,1
2 trim 10	2,9	2,9	2,8
3 trim 10	2,5	2,6	0,9
4 trim 10	2,7	2,2	0,8
1 trim 11	2,3	2,3	1,2
2 trim 11	2,4	1,5	0,2
3 trim 11	-1,8	-0,8	-1,6
4 trim 11	-2,5	-1,0	-2,2
1 trim 12	-2,2	-2,0	-2,8
2 trim 12	-0,3	-2,5	-1,4
3 trim 12	-2,3	-1,1	0,0
4 trim 12	-0,5	-1,8	-2,7
1 trim 13	0,3	-1,4	-0,8
2 trim 13	-1,7	0,1	0,0
3 trim 13	2,2	1,4	0,3
4 trim 13	1,2	1,6	0,4
1 trim 14	1,1	1,2	0,6
2 trim 14	-0,3	0,2	-1,2
3 trim 14	1,6	-0,5	-0,4
4 trim 14	1,1	0,3	0,4
1 trim 15	1,7	1,0	0,6
2 trim 15	2,2	1,2	0,5
3 trim 15	0,2	1,5	0,0
4 trim 15	0,9	1,9	0,0

Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria in senso stretto (settore ATECO2007 C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2015. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nei sette anni di serie storica analizzati, sicuramente la fase più critica - con un cedimento drammatico e verticale della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la seconda frazione 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva sistemica. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali. Nei due anni successivi i valori dell'output sono stati positivi - ad eccezione del 2° trimestre 2014 - con valori compresi tra +1,1% e +2,2%; nel terzo trimestre del 2015 si è verificata una decelerazione della produzione industriale fino a livelli di poco superiori allo 0 per poi innescarsi una nuova spinta ascensionale con una variazione percentuale positiva di poco inferiore all'unità

**PRODUZIONE INDUSTRIALE - SERIE STORICA - VARIAZIONI TRIMESTRALI CONGIUNTURALI CALCOLATE
SU INDICI DESTAGIONALIZZATI - VICENZA, VENETO E ITALIA**



Previsioni per il semestre gennaio 2015-marzo 2015

Le prefigurazioni previsionali degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate in senso moderatamente sfavorevole per tutti gli indicatori analizzati (produzione, domanda interna, fatturato e occupazione) con l'eccezione della domanda estera per la quale non sono attese variazioni.

Se si disaggregano le aspettative in funzione della dimensionalità aziendale si osserva una netta divaricazione tra le imprese che impiegano almeno dieci unità lavorative per le quali il semestre gennaio - giugno 2015 dovrebbe confermare le performances di tutti gli indicatori utilizzati, mentre nelle imprese con organici inferiori alle dieci unità le aspettative vanno nella direzione di un ripiegamento generalizzato più marcato per i volumi di output

Imprese 2-9 addetti	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

INDUSTRIA MANIFATTURIERA - SETTORI

ALIMENTARE

Consuntivo: Il confronto su base trimestrale - peraltro condizionato da fattori di stagionalità riguardando il trimestre precedente il periodo estivo - evidenzia significative lievitazioni per tutti i parametri analizzati - in particolare spolvero la domanda estera - con l'eccezione dell'occupazione che è in calo.

L'analisi in ragione di anno attesta un incremento generalizzato per tutte le variabili con valori più consistenti per la componente estera della domanda e per il mercato del lavoro

Previsioni: Le proiezioni previsionali relative alla prima parte del 2016 sono improntate ad un leggero ottimismo per quanto concerne produzione e ordinativi esogeni, mentre l'andamento degli altri parametri non dovrebbe discostarsi dai valori attuali.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,8	3,3
Domanda interna	3,5	2,9
Domanda estera	4,4	4,0
Fatturato	3,5	2,8
Occupazione	-2,3	4,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Il confronto su base trimestrale marca l'ottima performance del giro d'affari (favorito dal fattore stagionalità), il positivo andamento dell'output, l'andamento favorevole degli ordini domestici e un lieve recupero occupazionale; il solo portafoglio di ordini esteri si assottiglia.

Rispetto al IV trimestre del 2014 si osserva una dinamica evolutiva di ricavi e produzione, un lieve ampliamento della domanda estera e una contenuta dilatazione della base occupazionale; leggero restringimento invece per la componente endogena della domanda.

Previsioni:

Le proiezioni per l'orizzonte previsionale semestrale sono involutivamente impostate - peraltro con cedimenti contenuti nella dimensione - e il pessimismo investe la generalità degli indicatori

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,7	1,4
Domanda interna	1,8	-0,2
Domanda estera	-0,8	0,5
Fatturato	6,5	2,5
Occupazione	0,3	0,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Il fattore stagionalità spinge in alto i valori del confronto mesi autunnali-mesi estivi del 2015 con i ricavi addirittura contraddistinti da un aumento superiore alle due cifre. La sola occupazione denota un leggero calo.

Il confronto su base annua presenta un quadro articolato perché se da un lato crescono domanda interna ed estera (più la seconda della prima), output e ricavi marcano un cedimento. Buone le performances del mercato del lavoro.

Previsioni: Nel primo semestre del 2016 si verificherà un leggero cedimento di domanda interna, fatturato e occupazione; l'output non dovrebbe discostarsi dai valori attuali. Per il portafoglio ordini di provenienza straniera è previsto un lieve irrobustimento

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,3	-1,5
Domanda interna	7,6	2,5
Domanda estera	5,3	5,3
Fatturato	11,2	-2,0
Occupazione	-0,2	3,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: La comparazione congiunturale sul breve andare indica sensibili miglioramenti per produzione, domanda estera e fatturato, un aumento dell'occupazione e una lieve contrazione della componente domestica della domanda.

I raffronti rispetto all'analogo trimestre 2014 evidenziano un quadro accrescitivo per ricavi, domanda estera e livelli produttivi; per la domanda interna solo un lieve miglioramento; occupazione in sofferenza.

Previsioni: Le valutazioni previsionali degli operatori del settore evidenziano una postura leggermente pessimistica per tutti i parametri - con l'eccezione degli ordinativi esteri previsti in aumento - più accentuata per output e vendite

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,1	1,8
Domanda interna	-0,2	0,4
Domanda estera	4,1	2,0
Fatturato	4,1	3,0
Occupazione	0,7	-2,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

CHIMICA, GOMMA E PLASTICA

Consuntivo: Il settore della chimica, gomma e plastica nel confronto rispetto al trimestre precedente segnala rilevanti rafforzamenti per tutte le variabili indicate (menzione particolare per il fatturato) anche in dipendenza della stagionalità; la sola occupazione mostra un consuntivo sfavorevole.

Il confronto annuale è assai positivo: ricavi e output presentano andamenti vivaci, domanda endogena ed esogena sono caratterizzati da una curvatura espansiva e anche il mercato del lavoro registra un apprezzabile dinamismo.

Previsioni: le prefigurazioni previsionali indicano una invarianza per livelli produttivi, domanda domestica e giro d'affari, mentre dal mercato del lavoro ci si deve aspettare contenuti deflussi; unica variabile evolutivamente impostata la domanda esogena

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,5	3,7
Domanda interna	4,1	2,9
Domanda estera	5,5	2,8
Fatturato	8,4	4,3
Occupazione	-0,3	2,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Lieve diminuzione

LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI

Consuntivo: Sul breve andare la sola occupazione segnala un arretramento; gli altri parametri appaiono evolutivamente impostati con domanda estera e fatturato in grado di fornire prestazioni di eccellenza.

Sul più lungo andare, eccellenti le performances della domanda esogena e buono il consuntivo delle vendite. Produzione in lievissima crescita. Il calo degli ordini interni e la consistente erosione della base occupazionale completano il quadro.

Previsioni: Il quadro preconizzato è univoco: per la generalità dei parametri presi in esame si prospetta una leggera contrazione

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,0	0,3
Domanda interna	1,1	-1,3
Domanda estera	8,2	10,2
Fatturato	6,7	4,4
Occupazione	-1,1	-3,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

METALLURGIA

Consuntivo: La metallurgia vicentina nel IV trimestre del 2015 su base trimestrale - anche per la decisività del fattore stagionalità - ha visto aumentare tutte le variabili ad eccezione dell'occupazione che arretra.

Rispetto ad un anno prima la domanda interna si rivela praticamente stagnante, si verifica un modesto incremento dell'output, ricavi e domanda estera esibiscono un segno positivo davanti, mentre il comparto si dimostra capace di attrarre nuova forza lavoro

Previsioni: a detta degli operatori della metallurgia, il semestre gennaio-giugno 2016 sarà caratterizzato da una sostanziale invarianza dei principali parametri, tranne la domanda domestica per cui le aspettative vanno nel senso di un contenuto ripiegamento

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,0	1,2
Domanda interna	3,1	0,1
Domanda estera	2,1	-1,5
Fatturato	3,9	-1,0
Occupazione	-0,7	1,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

MECCANICA

Consuntivo: Il confronto sul breve andare sottolinea il rafforzamento di tutti gli indicatori inclusa l'occupazione.

Il raffronto annuale profila un quadro evolutivo del settore: se il portafoglio degli ordinativi esogeni è rimasto inalterato, quello relativo alle commesse endogene si è rimpinguato; output e soprattutto giri d'affari denotano un ritmo accrescitivo e il comparto si è dimostrato virtuoso anche quanto ad attitudine ad attrarre nuove risorse umane.

Previsioni: le previsioni sono orientate nella direzione di un contenuto aumento dei ricavi, di una lieve flessione di output e commesse domestiche e di una stazionarietà di domanda estera e livelli occupazionali.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,3	1,1
Domanda interna	6,4	3,1
Domanda estera	2,5	0,0
Fatturato	5,3	3,5
Occupazione	0,2	1,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

ELETTROMECCANICA

Consuntivo: I forti accrescimenti trimestrali dei parametri (ricavi e domanda esogena hanno addirittura aumenti a due cifre) sono almeno in parte riconducibili alla stagionalità.

Il consuntivo su base annua esprime comunque una dinamica positiva a partire dalle vendite e dalla domanda estera per continuare, pur in misura minore, con produzione e ordinativi interni. Stabili però i livelli occupazionali

Previsioni: le aziende del settore ipotizzano un andamento non brillante del primo semestre 2016: i valori della produzione e dell'occupazione non dovrebbero discostarsi dagli attuali, mentre entrambe le componenti della domanda e i volumi prodotti dovrebbero seguire una curvatura leggermente discendente.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	9,6	2,1
Domanda interna	8,7	1,9
Domanda estera	12,3	3,4
Fatturato	13,2	5,7
Occupazione	-0,8	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: La variabile stagionale sicuramente ha inciso sul consuntivo trimestrale: tutte le variabili si trovano in territorio positivo. Sul lungo andare il settore orafo vicentino dimostra buone performances e un apprezzabile dinamismo soprattutto quanto a output e ordini interni; ma anche domanda estera e giro d'affari sono performanti; la fase espansiva del settore è ulteriormente corroborata dall'andamento favorevole dell'occupazione

Previsioni: Pur in un quadro favorevole, gli operatori per l'immediato futuro si dimostrano pessimisti: le attese vanno nel senso di netti restringimenti dei livelli produttivi, del flusso di ordini italiani e delle vendite e nel senso di una leggera contrazione degli organici aziendali; dovrebbero tenere invece gli ordini esteri.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,6	7,1
Domanda interna	2,9	7,4
Domanda estera	0,2	3,8
Fatturato	6,1	5,2
Occupazione	0,5	2,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Il confronto su base trimestrale attesta una lievitazione per la generalità dei parametri con cadenze più pronunciate per output e ricavi. Il confronto annuale certifica una situazione di dinamismo accrescitivo per tutti i parametri con accentuazione della spinta espansiva per domanda endogena e fatturato; profilo evolutivo anche per il mercato del lavoro

Previsioni: Le prospettive appaiono tuttavia sfavorevoli poiché i partecipanti al sondaggio esibiscono aspettative di contenuto lievemente pessimistico per la generalità dei parametri; per la domanda estera l'orientamento involutivo appare più intenso.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,0	2,2
Domanda interna	4,1	7,2
Domanda estera	1,5	2,2
Fatturato	5,3	5,5
Occupazione	0,5	1,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Alla quarta rilevazione congiunturale del 2015 hanno partecipato complessivamente 490 imprese (di cui 306 con almeno 10 addetti) rappresentative di una realtà di 12.952 addetti (11.859 per quelle con almeno 10 addetti).

Le imprese di piccole dimensioni, da 2 a 9 addetti, costituiscono l'8,4% del campione in termini di addetti e il 37,6% in termini di imprese. Le imprese con più di 10 addetti costituiscono il 91,6% del campione quanto ad addetti e il 62,4% quanto ad imprese.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività (in precedenza possibile soltanto per le imprese con almeno 10 addetti). I settori rappresentati sono:

- Alimentare
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Chimica, gomma e plastica
- Lavorazione dei minerali non metalliferi
- Metallurgia
- Meccanica
- Elettromeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 2 a 9 addetti	184	37,6	1.093	8,4%
10 addetti e oltre	306	62,4	11.859	91,6%
Totale Campione	490	100,0	12.952	100,0

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare	26	5,3%	604	4,7%
Tessile-abbigliamento-calzature	48	9,8%	810	6,3%
Concia-pelli	44	9,0%	1.655	12,8%
Legno-mobilio	34	7,0%	415	3,2%
Chimica-gomma-plastica	32	6,5%	1.129	8,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	25	5,1%	444	3,4%
Metallurgia	101	20,5%	2.420	18,7%
Meccanica	68	13,9%	2.258	17,4%
Elettromeccanica	32	6,6%	1.089	8,4%
Gioielleria	26	5,3%	615	4,7%
Altri settori manifatturieri	54	11,0%	1.514	11,7%
TOTALE	490	100,0%	12.952	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007. Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare	100-129
Tessile-abbigliamento-calzature	130-149, 152
Concia-pelli	151
Legno-mobilio	160-169, 310-319
Chimica-gomma-plastica	200-229
Lavorazione minerali non metalliferi	230-239
Metallurgia (1)	240-259
Meccanica (2)	280-309
Elettromeccanica (3)	260-279
Gioielleria	321
Altri settori manifatturieri	altri settori [100-339]

- (1) = Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- (2) = Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- (3) = Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando il sistema X12 - ARIMA. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Commercio

CONSUNTIVO IV TRIMESTRE 2015

Si riportano di seguito gli indicatori congiunturali del commercio rilevati a consuntivo del 4° trimestre del 2015.

Nel quarto trimestre del 2015 in rapporto all'analogo periodo del 2014, per quanto riguarda la Provincia di Vicenza, si rileva un incremento del fatturato pari al 3,4%. Il dato provinciale relativo al fatturato si discosta in negativo di 0,3 punti percentuali rispetto al dato regionale (+3,4% contro +3,7%). Anche per quanto riguarda gli ordinativi ai fornitori rapportati allo stesso periodo dell'anno precedente, il dato berico, pur essendo positivo, è inferiore al valore regionale: +0,8% contro +1,4%. I prezzi di vendita subiscono una lieve flessione a livello provinciale e segnano una leggerissima crescita a livello regionale (-0,3% e +0,2%). L'aumento degli organici sia per Vicenza che per il Veneto segna una marcata crescita (2,8% per entrambe le realtà).

Passando all'analisi di dettaglio della situazione del vicentino si conferma lo spiccato aumento dei ricavi della Grande Distribuzione Organizzata (Ipermercati, Supermercati e Grandi Magazzini) (+4,4%). Anche i dati del settore alimentare e di quello non alimentare, sono comunque positivi (rispettivamente +2,6% e +1,4%). Per quanto riguarda gli ordini ai

fornitori, la percentuale di crescita del settore alimentare si attesta sul +2,2%; le percentuali del settore Grande Distribuzione Organizzata e del settore non alimentare, seppur positive, sono più contenute (rispettivamente + 0,8% e +0,7%). I prezzi di vendita sono aumentati per il settore alimentare (+0,9%), mentre sono diminuiti per la Grande Distribuzione Organizzata e per il settore non alimentare (-0,4% e -0,2%). Per quanto riguarda la base occupazionale, si registra il ragguardevole aumento per la Grande Distribuzione (+4,4%). Per il settore alimentare si segnala un non significativo restringimento dell'occupazione (-0,2%) mentre l'occupazione del settore alimentare rimane sostanzialmente stabile.

Valutando gli indicatori secondo la dimensione aziendale, si nota che il volume d'affari nella media/grande distribuzione cresce in maniera decisa (+4,5%) mentre la piccola distribuzione denota un leggero ripiegamento (-0,2%). L'andamento degli ordini ai fornitori è positivo sia per la media/grande distribuzione che per gli esercizi più piccoli (entrambi a +0,8%). L'incremento dei livelli occupazionali è significativo sia per gli esercizi di formato maggiore (+3,9%), mentre la percentuale per le piccole dimensioni è stabile (+0,0%)

Per quanto riguarda il confronto con il trimestre precedente, l'indicatore relativo al fatturato è positivo sia a livello provinciale che regionale (+4,5% e +3,9%). Anche gli ordinativi sono contrassegnati da un segno positivo sia a livello vicentino che veneto (+2,9% e 2,6%).

Entrando nell'analisi di dettaglio dei dati provinciali spicca l'aumento di fatturato del settore alimentare (+9,4%). Anche i dati relativi ai ricavi della Grande distribuzione Organizzata e del settore non alimentare sono positivi (+4,1% e +4,9%). Analizzando lo stesso indicatore sotto il profilo della dimensione aziendale si evidenzia il +5,2% della media e grande distribuzione. Segno + anche per le piccole superfici di vendita (2,3%).

Prendendo in esame l'andamento degli ordini emerge un ragguardevole +8,7% del settore alimentare. Si rileva una crescita rilevante anche delle commesse della GdO (+4,8%) mentre il dato positivo del settore non alimentare è più contenuto (+0,7%). I risultati degli ordini visto sotto il profilo delle dimensioni di superficie dei negozi sono i seguenti: la media/grande distribuzione segna un +3,8% mentre la piccola distribuzione cresce dell'1,2%. Per quanto riguarda il livello occupazionale, l'incremento della media e grande distribuzione è pari all'1,8%. Vi è un lieve decremento dell'occupazione della piccola distribuzione (-0,3%)

Indicatori congiunturali - Commercio

	Fatturato		Ordini ai fornitori		Prezzi di vendita
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% anno prec.
Alimentare	9,4	2,6	8,7	2,2	0,9
Non alimentare	4,9	1,4	0,7	0,7	-0,2
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	4,1	4,4	4,8	0,8	-0,4
Totale Vicenza	4,5	3,4	2,9	0,8	-0,3
Piccola distrib.	2,3	-0,2	1,6	0,8	-0,2
Media/Grande distrib.	5,2	4,5	3,8	0,8	-0,3
Totale Vicenza	4,5	3,4	2,9	0,8	-0,3
<i>Totale Veneto</i>	<i>3,9</i>	<i>3,7</i>	<i>2,6</i>	<i>1,4</i>	<i>0,2</i>

	Occupazione	
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.
Alimentare	-1,2	-0,2
Non alimentare	-0,5	0,0
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	2,2	4,4
Totale Vicenza	1,2	2,8
Piccola distrib.	-0,3	0,0
Media/Grande distrib.	1,8	3,9
Totale Vicenza	1,2	2,8
Totale Veneto	1,2	2,8

PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 2016

Nell'ambito del **Commercio** le previsioni per il I° semestre 2016 evidenziano che le imprese del sistema distributivo vicentino intravedono una leggera diminuzione per le vendite e per gli ordini ai fornitori. Per quanto riguarda l'occupazione ed i prezzi le aspettative sono di stazionarietà.

La ricognizione degli orientamenti previsionali rapportata alle tipologie dimensionali dei formati distributivi evidenzia che sia per le strutture medio-grandi che per la piccola distribuzione la prospettiva è di lieve diminuzione per le vendite, gli ordini e l'occupazione, mentre i prezzi è prevista stazionarietà.

Sotto il profilo merceologico, nella Grande Distribuzione Organizzata (Ipermercati, Supermercati e Grandi Magazzini) la situazione è di lieve diminuzione ad eccezione dei prezzi che si prevedono stabili. Nel settore food si prevede una lieve diminuzione per le vendite, gli ordini ed i prezzi, mentre le aspettative per l'occupazione sono nel segno della stabilità. Relativamente al settore no food si prevede un contenuta diminuzione delle vendite e degli ordini, mentre i prezzi ed il dato degli organici sono dati come stabili.

Il quadro previsionale vicentino si discosta da quello veneto solo per gli ordini (lieve diminuzione per la provincia berica ed aumento per il Veneto).

Previsioni – Commercio

Settore/area	Indicatore	Tendenza
Alimentare	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Lieve diminuzione
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
Non alimentare	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Lieve diminuzione
Piccola distribuzione	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
Media-Grande distribuzione	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Lieve diminuzione
Totale Vicenza	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
<i>Totale Veneto</i>	<i>Vendite</i>	Lieve diminuzione
	<i>Prezzi</i>	Stazionarietà
	<i>Ordini fornitori</i>	Aumento
	<i>Occupazione</i>	Stazionarietà

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SUL COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul Commercio, coordinata da Unioncamere Veneto, ha monitorato nel Veneto, per la quarta rilevazione 2015, 1.252 imprese commerciali. Nella provincia di Vicenza le imprese commerciali intervistate sono state 211. A livello regionale le imprese campione rappresentano una realtà di 13.190 addetti del commercio, mentre per la nostra provincia gli addetti sono 2.085.

L'articolazione del campione del Commercio prevede una doppia distinzione:

- da un lato tra alimentare, non alimentare e Grande Distribuzione Organizzata (rispettivamente 28, 135 e 47 imprese, 101, 738 e 1.246 addetti nel campione vicentino);
- dall'altro piccola distribuzione e medio/grande distribuzione (rispettivamente 150 e 60 imprese, 655 e 1.430 addetti nel campione).

•

Campione della terza rilevazione congiunturale 2015- Commercio (dati pesati)

	Vicenza (v.a.)	Veneto (v.a.)	% Vicenza/Veneto
Imprese	211	1.252	16,9%
Addetti	2.085	13.190	15,8%

Costruzioni

CONSUNTIVO IV TRIMESTRE 2015

Nel trimestre ottobre - dicembre 2015 a livello veneto il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una lievitazione dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il portafoglio ordini si è irrobustito dello 0,1%, mentre i prezzi hanno segnalato un incremento dell'1,2%. La base occupazionale ha subito un leggero ripiegamento (-0,1%).

Nella provincia di Vicenza le dinamiche del mercato relative al IV trimestre 2015 sono state involutive poiché tutte le variabili denunciano un arretramento su base annua: fatturato - 0,7%, prezzi -0,3%, ordini -1,9% e anche gli organici si sono ridotti dello 0,7%.

PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 2016

Relativamente alla prima metà del 2016 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile un ripiegamento del fatturato, una invarianza dei prezzi e un leggero assottigliamento del portafoglio ordini. Invariata dovrebbe rimanere la base occupazionale. del fatturato e una invarianza del flusso degli ordinativi .

In ascesa i prezzi e per gli organici si profila il mantenimento degli attuali livelli.

Favorevoli le proiezioni previsionali relative all'edilizia residenziale, a quella non residenziale e alle opere pubbliche; stazionarie nelle previsioni le ristrutturazioni residenziali

CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	-0,7	Fatturato	0,2
Prezzi	-0,3	Prezzi	1,2
Ordini	-1,9	Ordini	0,1
Occupazione	-0,7	Occupazione	-0,1

PREVISIONI VICENZA	Gennaio 2016 – giugno 2016	PREVISIONI VENETO	Gennaio 2016 – giugno 2016
Fatturato	Diminuzione	Fatturato	Stazionarietà
Prezzi	Stazionarietà	Prezzi	Lieve aumento
Ordini	Lieve diminuzione	Ordini	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà	Occupazione	Stazionarietà
Prod. edilizia residenziale	Aumento	Prod. edilizia residenziale	Aumento
Prod. ristrutturazioni residenziale	Stazionarietà	Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento
Prod. edilizia non residenziale	Aumento	Prod. edilizia non residenziale	Aumento
Prod. opere pubbliche	Aumento	Prod. opere pubbliche	Aumento

Anagrafe delle imprese

Alla fine del quarto trimestre 2015 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 83.414 di cui 18.746 del commercio, 13.849 nell'industria manifatturiera, 12.851 nei servizi alle imprese, 11.625 nelle costruzioni, 10.493 nelle altre attività, 8.783 nell'agricoltura, 4.957 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.110 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica un aumento delle imprese registrate pari allo 0,2%. Nell'ambito del manifatturiero (-0,4%) i settori ad evidenziare performance positive sono stati l'alimentare (+3,1%), la chimica-gomma-plastica (+1,5%) e il tessile-abbigliamento (+0,6%); in flessione tutti gli altri: orafa (-2,0%), legno e mobile (-2,3%), altre industrie (-1,3%), metalmeccanica (-0,4%). Il settore concia e pelli rimane stabile. Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+2,1%) e i servizi alle imprese (+1,4%); in calo i trasporti (-2,8%), l'agricoltura (-1,4%), le costruzioni (-1,0%) ed il commercio (-0,3%).

Il confronto tra il quarto trimestre del 2015 ed il trimestre precedente è invece all'insegna della stabilità della numerosità delle imprese registrate.

Settori di attività	Impr. regis. 4° trim. 2014	Impr. regis. 3° trim. 2015	Impr. regis. 4° trim. 2015	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.912	8.814	8.783	-0,4	-1,4
Industria manifatturiera	13.907	13.866	13.849	-0,1	-0,4
di cui:					
Alimentare	644	662	664	0,3	3,1
Tessile, abbigliamento	1.552	1.567	1.562	-0,3	0,6
Concia e pelli	976	976	976	0,0	0,0
Legno e mobili	1.530	1.500	1.495	-0,3	-2,3
Chimica, gomma e plastica	589	596	598	0,3	1,5
Metalmeccanica	6.040	6.027	6.017	-0,2	-0,4
Oreficeria	807	795	791	-0,5	-2,0
Altri settori manifatturieri	1.769	1.743	1.746	0,2	-1,3
Costruzioni	11.738	11.668	11.625	-0,4	-1,0
Commercio	18.807	18.764	18.746	-0,1	-0,3
Alberghi e ristoranti	4.855	4.937	4.957	0,4	2,1
Trasporti	2.171	2.120	2.110	-0,5	-2,8
Servizi alle imprese	12.675	12.808	12.851	0,3	1,4
Altro	10.220	10.403	10.493	0,9	2,7
TOTALE	83.285	83.380	83.414	0,0	0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 30/09/2015	Iscrizioni nel 4° trim 15	Cancellazioni nel 4° trim 15	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.814	29	66	-37	-0,4%
Manifatturiero	13.866	80	119	-39	-0,3%
di cui					
Alimentari	662	3	4	-1	-0,2%
Tessile-abbigliamento	1.567	13	22	-9	-0,6%
Concia e Pelli	976	5	4	1	0,1%
Legno e mobile	1.500	10	15	-5	-0,3%
Chimica-gomma-plastica	596	5	4	1	0,2%
Metalmecanica	6.027	33	55	-22	-0,4%
Orafo	795	4	8	-4	-0,5%
Altre industrie	1.743	7	7	0	0,0%
Costruzioni	11.668	174	271	-97	-0,8%
Commercio e riparazioni	18.764	179	281	-102	-0,5%
Alberghi e ristoranti	4937	55	84	-29	-0,6%
Trasporti	2.120	5	27	-22	-1,0%
Servizi alle imprese	12.808	127	140	-13	-0,1%
Altro	10.403	373	1	372	3,6%
Totale	83.380	1.022	989	33	0,0%

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2015						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
Settori	ott-15	nov-15	dic-15	4° trim 15	Var 4° trim /3° trim 15	Var 4° trim 15/4° trim 14
attività agric. industriali			308	308	-78,88%	90,12%
estrattive			-	-	-	-100,00%
			7.391		-53,32%	-56,10%
legno				7.391		
alimentari			960	960	-14,74%	-61,60%
metallurgiche			84.414	84.414	241,52%	546,00%
meccaniche			78.524	78.524	-37,96%	-64,00%
tessili			7.520	7.520	-43,98%	-44,40%
vest. abbigl. e arredam.			5.994	5.994	-63,49%	-75,70%
chimiche			28.017	28.017	6,20%	75,90%
pelli e cuoio			5.921	5.921	-49,94%	-6,70%
trasf. minerali			5.156	5.156	-53,65%	-78,10%
carta e poligraf.			11.427	11.427	-28,65%	-42,80%
installazione impianti per l'edilizia			2.008	2.008	-69,83%	-83,00%
energia elettr. e gas			-	-	-	-
trasporti e comun.			1.398	1.398	-72,68%	-38,90%
tabacchicoltura			-	-	-	-
servizi			-	-	-	-
varie			130	130	-89,25%	-97,70%
Totale Industria			239.168	239.168	-13,90%	-37,20%
Settori Edilizia						
industria edile	8.613			8.613	-90,27%	-88,30%
artigianato edile	7.593			7.593	-87,22%	-83,90%
industria lapidei	1.924			1.924	-73,16%	-75,90%
artigianato lapidei	120			120	-85,85%	-31,80%
Totale Edilizia	18.250			18.250	-88,29%	-85,80%
Totale Gestione Ordinaria	18.250		239.168	257.418	-40,66%	-49,50%

Gestione Straordinaria						
Settori Industria	ott-15	nov-15	dic-15	4° trim 15	Var 4° trim /3°trim 15	Var 4° trim 15/4° trim 14
attività agric. industriali	.	.	.	0	-	-
estrattive	2.459	2.521	2.277	7.257	-0,86%	14,40%
legno	10.023	17.756	12.139	39.918	-71,21%	317,90%
alimentari	.	.	.	0	-100,00%	-100,00%
metallurgiche	642	128111	37349	166102	331,48%	425,30%
meccaniche	51.466	346.655	155.260	553.381	-10,99%	22,50%
tessili	5672	2080	.	7752	293,10%	-89,00%
vest. abbigl. e arredam.	87.762	22.651	30.469	140.882	181,44%	42,90%
chimiche	5.575	67.555	5.990	79.120	362,66%	-75,50%
pelli e cuoio	4.761	3.333	2.785	10.879	-45,65%	922,50%
trasf. minerali	37.902	16.980	5.352	60.234	-12,00%	12,40%
carta e poligraf.	110.241	11.079	7.845	129.165	18,90%	29,40%
installazione impianti per l'edilizia	352	352	360	1064	-96,28%	-48,60%
energia elettr. e gas	.	.	.	-	-	-
trasporti e comun.	.	.	.	-	-	-
tabacchicoltura	.	.	.	-	-	-
servizi	.	.	.	-	-	-
varie	1.605	1.529	750	3.884	-81,70%	-82,60%
Totale Industria	318.460	620.602	260.576	1.199.638	6,6%	-0,7%
Settori Edilizia						
industria edile	35.306	20.602	11.062	66.970	-60,20%	-20,00%
artigianato edile	.	.	.	0	-	-
industria lapidei	704	704	672	2080	-	-
artigianato lapidei	.	.	.	-	-	-
altro	.	.	.	-	-	-
Totale Edilizia	36.010	21.306	11.734	69.050	-53,70%	-17,50%
Artigianato	.	.	.	0	-	-
Commercio	4.368	85.400	99.062	188.830	121,60%	-8,10%
Settori vari	.	.	.	0	-100,00%	-100,00%
Totale Gestione Straordinaria	358.838	727.308	371.372	1.457.518	5,50%	-3,80%
Gestione in deroga						
	ott-15	nov-15	dic-15	4° trim 15	Var 4° trim /3° trim 15	Var 4° trim 15/4° trim 14
Industria	10.490	11.222	176	21.888	44,91%	-66,20%
Edilizia	8.718	7.832	2.350	18.900	58,82%	-77,90%
Artigianato	254.281	245.217	12.408	511.906	46,23%	-13,10%
Commercio	82.780	65.807	4.775	153.362	114,02%	-24,80%
Settori vari	388	647	0	1035	-11,76%	-69,70%
Totale Gestione in deroga	356.657	330.725	19.709	707.091	57,17%	-25,30%
TOTALE GENERALE	733.745	1.058.033	630.249	2.422.027	3,3%	-18,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURE DI CRISI AZIENDALI E LAVORATORI COINVOLTI					
2015	N. Imprese	Lavoratori	Var % 4° trim 15/4° trim 14	N. Imprese	Lavoratori
Ott.	5	96	Ott	-83,9%	-45,1%
Nov	12	243	Nov	-67,6%	35,0%
Dic	nd	nd	Dic	-	-
Tot. 4° trim 15	17	339		-85,0%	-69,7%
Var. % 4° trim /3° trim 15	N. Imprese	Lavoratori			
	-51,4%	-74,2%			

Fonte: Elaborazione Veneto Lavoro su dati Provincia

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI - PROVINCIA DI VICENZA

4° trimestre 2015				Var. % 4° trimestre 2015 / 4° trimestre 2014			Var. % 4° trimestre 2015 / 3° trimestre 2015		
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	30	7	37	150,0%	133,3%	146,7%	20,0%	-12,5%	12,1%
EDILIZIA	4	0	4	-63,6%	-	-63,60%	-76,5%	-100,0%	-83,3%
COMMERCIO	14	1	15	1180,0%	0,0%	150,0%	-33,3%	-75,0%	-40,0%
TURISMO	1	0	1	-	-	-	-	-	-1
SERVIZI	14	5	19	27,3%	400,0%	58,2%	-48,1%	25,0%	-38,7%
TUTTI I SETTORI	63	13	76	61,5%	160,0%	72,7%	-30,0%	-43,5%	-32,7%
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
Agricoltura	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Industria alimentare	1	0	1	-	-	-	-50,0%	-	-50,0%
Tessile e abbigliamento	2	0	2	-50,0%	-	-50,0%	100,0%	-	100,0%
Concia	2	1	2	100,0%	-	100,0%	0,0%	-100,0%	-33,3%
Legno e mobili	3	0	3	-	-	-	-40,0%	-	-50,0%
Cartario e poligrafico	3	0	3	200,0%	-	200,0%	200,0%	-	50,0%
Chimica, gomma e plastica	5	1	6	400,0%	-	500,0%	400,0%	0,0%	200,0%
Ceramica	1	0	2	-	0,0%	100,0%	-	-	-
Metalmecanica	11	7	13	266,7%	0,0%	160,0%	10,0%	-	30,0%
Oreficeria	1	0	1	-50,0%	-	-50,0%	0,0%	-	0,0%
Altre industrie	1	1	4	-	-	-	-50,0%	0,0%	-20,0%
Edilizia	4	8	4	-63,6%	-	-63,6%	-76,5%	-100,0%	84,0%
Vendita e riparazione veicoli	1	1	1	-	-	-	-66,7%	-100,0%	-75,0%
Commercio all'ingrosso	8	2	9	166,7%	0,0%	125,0%	-33,3%	-50,0%	-35,7%
Commercio al dettaglio	5	1	5	50,0%	-	150,0%	-16,7%	-100,0%	-28,6%
Turismo e ristorazione	1	0	1	-	-	-	-	-	-
Trasporti	1	0	1	-66,7%	-100,0%	-75,0%	-80,0%	-	-80,0%
Servizi all'impresa	11	3	15	57,1%	-	114,3%	-31,3%	33,3%	-21,1%
Servizi personali	2	0	3	100,0%	-	200,0%	-33,3%	-	0,0%
Imprese non classificate	0	0	0	-	-	-	-100,0%	-	-
Tutti i settori	63	13	76	61,5%	160,0%	72,7%	-30,0%	-43,5%	-32,7%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere.

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2015	N.	Importo €	2014	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Ott	338	639.736,68	Ott	498	2.718.676,02	Ott	-32,1%	-76,5%
Nov	327	705.153,34	Nov	417	1.950.250,62	Nov	-21,6%	-63,8%
Dic	327	745.992,41	Dic	380	1.116.217,50	Dic	-13,9%	-33,2%
Tot. 4° trim 15	1.040	2.055.001,67	Tot. 4° trim 14	1.431	3.789.636,43	Var 4° trim 15/14	-17,3%	-63,9%
Var. % 4° trim /3° trim 15	N.	Importo						
	-4,6%	1,7%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 15	3° trim 15	Var. % 4° trim 15/14	Var. % 4° trim /3° trim 15
Vicenza	5.583	3.948	17,4%	41,4%
Veneto	31.316	25.948	16,8%	20,7%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture